

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. ++39.051.236717 - fax ++39.051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

NOTIZIARIO IAGI

Il 17 ottobre 2009 a Lodi è nata Benedetta, secondogenita del Socio Corrispondente Avv. Luca Marcarini e della consorte Dott.ssa Lia Brambilla.

Il 14 dicembre 2009 all'Università degli Studi di Bologna Alma Mater Studiorum, Facoltà di lettere e filosofia, corso di laurea in Scienze Antropologiche, con una tesi su: "I giuspatronati degli Uberti a Frassineto Po - Onorare la memoria degli avi e dare un lavoro ad un membro della famiglia", si è laureata la Consocia Signora Annunziata Loredana Marzi.

RECENSIONI

LIBRI

MARIO VOLPE, *Signs of Honour, Compendium of orders of knighthood and honours of Italy, Europe and the rest of the world*, Roma, Pragmatica Edizioni Srl, 2009, V. I pp. 598 e V. II pp. 558. ISBN: 978-88-96264-01-0.

Il I volume contiene: l'*Editor's Foreword* nel quale *Marina Pinto Olori del Poggio*



Presidente della Pragmatica Edizioni presenta brevemente cosa è la cavalleria e i sistemi degli onori ricordando altre pubblicazioni e studi del passato; segue la *Presentation* di *Pier Felice degli Uberti*, President-Chairman dell'International Commission for Orders of Chivalry, dove viene delineata la situazione attuale del "mondo cavalleresco" con i cambiamenti sia sociali che sostanziali della materia cavalleresca, e l'autorevole posizione dell'ICOC come strumento per determinare la validità dei sistemi premiali fuori da

quelli statuali. Segue l'*Introduction*, dove l'autore intende ricordare che: "*Questo libro non ha la pretesa né di costituire un trattato storico sugli Ordini Cavallereschi, né tantomeno di descrivere in ogni dettaglio questa materia così vasta e complessa. Molti libri specializzati sono già stati pubblicati sia in Italia che all'estero sulla storia e sullo sviluppo delle istituzioni cavalleresche nel mondo, e molte informazioni, notizie e descrizioni sono già state fornite in queste opere da specialisti ed esperti del settore. Lo scopo di questo libro è unicamente quello di fornire, soprattutto ai ricercatori e agli studiosi, ma anche ai collezionisti ed agli appassionati di questa affascinante materia, un utile e pratico strumento di rapida consultazione. Un compendio sintetico e sistematico che descriva tutti - o quasi - gli ordini cavallereschi e le onorificenze che nel corso dei*

secoli sono stati istituiti nei vari Paesi del mondo da sovrani, capi di stato o dittatori, quali segni d'onore per testimoniare il riconoscimento della propria nazione ai meriti ed ai servizi resi dai suoi cittadini migliori. Le grandi trasformazioni in atto nella nostra società moderna, hanno indubbiamente modificato nel tempo i valori ed i significati che



Placca di Cavaliere di gran croce decorato del Collare

nel passato venivano attribuiti a queste istituzioni onorifiche. Con gli incredibili progressi scientifici e tecnologici raggiunti nel corso del secolo appena conclusosi si sono profondamente modificati i rapporti tra i diversi popoli del nostro pianeta, trasformando sia i metodi di fare la politica che i sistemi per combattere le guerre. Gli enormi progressi nelle comunicazioni hanno oggi notevolmente ridotto i tempi di diffusione delle informazioni e quindi accorciato le distanze tra i popoli, e la possibilità di seguire lo svolgimento di un qualsiasi avvenimento in diretta da ogni angolo del mondo, ha oggi azzerato ogni ritardo nell'apprendimento della storia. La pubblicazione di un libro che tratta degli ordini cavallereschi, le cui

origini si perdono nell'oscurità del medioevo, e le cui regole sono spesso ancora legate a rigide tradizioni secolari o religiose, può quindi sembrare oggi anacronistico. Ma proprio perché queste istituzioni hanno rappresentato per molti secoli, e, sia pure con diversa attenzione, rappresentano ancora oggi il più diffuso sistema per premiare l'onore ed i meriti degli uomini, ritengo utile la realizzazione di uno strumento che possa costituire un aggiornato punto della situazione su questo argomento. Per la raccolta della considerevole mole di dati storici e tecnici contenuta nel testo di questo libro e per l'individuazione delle migliaia di immagini in esso inserite, sono state utilizzate numerose e svariate fonti di informazione. Innanzi tutto, ho ovviamente fatto riferimento a livello bibliografico alle diverse opere realizzate sull'argomento nel passato più o meno recente da esperti e studiosi del settore, sia in Italia che all'estero. Un contributo determinante mi è stato poi fornito dal Ministero degli Affari Esteri che, tramite l'opera di ricerca svolta dalla rete delle nostre Rappresentanze diplomatiche all'estero ed al successivo lavoro di coordinamento attuato dal Cerimoniale Diplomatico



Gran Croce in diamanti dell'Ordine di S. Andrea dell'Impero Russo

della Repubblica, ha consentito di raccogliere numerose informazioni direttamente dalle fonti ufficiali ed istituzionali di svariati Paesi europei ed extra-europei. Ho infine svolto approfondite ricerche anche sul più recente sistema di comunicazione e di scambio di informazioni a livello mondiale, ossia la Rete Internet. Proprio sulla Rete infatti, si sono

ultimamente moltiplicati i siti web e le pagine informative dedicate alle onorificenze ed alle decorazioni di molti Paesi del mondo, sia a fini storico-divulgativi che a scopi commerciali o collezionistici. Per motivi di tempo e per oggettive difficoltà nel prendere contatto con tutti questi soggetti sparsi per il mondo, non mi è sempre stato possibile



Gran Croce dell'Ordine Militare di Guglielmo dei Paesi Bassi

chiedere a tutti i permessi e le autorizzazioni per l'utilizzo di alcune delle notizie che ho riportato o per la riproduzione di alcune delle immagini che ho utilizzato. A tutti questi autori, ricercatori e appassionati, che direttamente o indirettamente hanno contribuito - talvolta in modo determinante - alla realizzazione ed alla riuscita di questo libro, desidero quindi esprimere la mia più grande stima e la mia più sincera gratitudine, augurandomi che soprattutto tra questi la mia fatica ed i miei intenti possano essere compresi, condivisi ed apprezzati”.

Segue Preface, dove per presentare l'opera vengono abilmente spiegate le linee guida, le motivazioni e più praticamente la struttura stessa dei volumi, toccando vari temi connessi: «IL COLLEZIONISMO. Un forte stimolo alla realizzazione di quest'opera è scaturito dalla

constatazione che il numero di appassionati e collezionisti di decorazioni, medaglie e più in generale di “militaria”, sta facendo registrare negli ultimi anni un considerevole aumento sia all'estero che in Italia. Collezionare decorazioni, medaglie e Ordini Cavallereschi, comunque, non è un facile obiettivo. Innanzitutto per via dei costi spesso piuttosto elevati con cui vengono quotate alcune decorazioni, e soprattutto gli ordini cavallereschi (normalmente in oro o in argento con lavorazioni in smalto, e talvolta arricchite anche con pietre preziose). Altra difficoltà è poi costituita dalla complessità della classificazione che ogni singolo esemplare può comportare a livello sia storico che tecnico. La varietà delle emissioni, la suddivisione in varie classi, i frequenti cambiamenti nel disegno o nei particolari di alcune insegne, richiedono infatti una complessa documentazione ed una profonda esperienza per poter determinare con esattezza l'autenticità, l'epoca e il tipo di emissione, la classe di appartenenza, l'integrità dell'insegna, la corrispondenza del relativo nastro, e, naturalmente, il suo reale valore di mercato. Altro problema che deve essere tenuto in considerazione, come in molti altri settori del collezionismo (francobolli, monete o medaglie convenzionali), è poi costituito dai falsi o dalle copie, che, nonostante la particolare complessità delle insegne degli Ordini e delle Onorificenze, che ne rendono assai difficile e complessa l'eventuale riproduzione, sta ormai cominciando a manifestarsi anche in questo settore.

FILATELIA, NUMISMATICA E “FALERISTICA”. È interessante notare come in questi ultimi tempi stia prendendo piede soprattutto nei Paesi anglosassoni l'utilizzo del termine “Faleristica” (in inglese “Phaleristic”), per indicare lo studio, la classificazione ed il collezionismo delle decorazioni. Il termine deriva da “fálera” (dal latino *phálerae*, a sua volta derivante

dal greco *phálara*), che indicava nella Grecia antica le decorazioni o le borchie metalliche, spesso lavorate in rilievo, usate per abbellire bardature per cavalli, selle o armature. Nel mondo romano le *fálere* erano invece delle decorazioni al valore che venivano concesse



Cavaliere dell'Ordine della Corona
Ferrea dell'Impero Francese

ai singoli soldati o anche ai reparti militari (talvolta anche in oro), che usavano portarle sulle loro corazze o sulle insegne. Ai già tradizionali termini di “Numismatico” e “Filatelico”, sembra quindi destinato a doversi aggiungere nel prossimo futuro anche il termine di “Falerista”, per indicare l'esperto o l'appassionato di questa particolare branca del collezionismo (anche se in Italia sembra che finora questa terminologia non abbia ancora fatto molta presa).

L'IMPOSTAZIONE DELL'OPERA. La complessità e la vastità della materia, hanno imposto l'adozione di una formula il più possibile sintetica per il raggiungimento del nostro scopo, e cioè la descrizione di tutti i principali ordini cavallereschi ed onorificenze esistiti o esistenti nel mondo. L'opera si suddivide pertanto in quattro sezioni principali: un'introduzione storica generale sulla nascita e lo sviluppo nel corso dei secoli della cavalleria e degli ordini equestri

più antichi, per arrivare via-via fino ai giorni nostri; una descrizione degli ordini dell'area italiana, suddivisa in Repubblica, Regno d'Italia e Stati preunitari; una descrizione per nazione degli ordini europei; una descrizione per continente, e per nazione, degli ordini del resto del mondo.

Per alcune nazioni, come la Germania, la Francia, Il Regno Unito o la Spagna, la cui complessità storica ha prodotto nel corso dei secoli una serie di cicli ben distinti nell'evoluzione degli ordini cavallereschi e delle onorificenze, la trattazione ha dovuto necessariamente svilupparsi ed espandersi maggiormente rispetto a quella dedicata ad altri Paesi nei quali la stessa evoluzione è invece risultata molto più semplice.

TRADIZIONI E CONTRADDIZIONI. Nella trattazione di molti Paesi, soprattutto extra-europei, si è proceduto alla descrizione di onorificenze che poco o nulla hanno avuto o hanno a che fare con i principi cristiani che hanno ispirato l'antica cavalleria. Quei principi e quelle regole che avevano regolato l'istituzione dei primi ordini religiosi e militari e che più tardi hanno costituito i fondamenti dei principali ordini equestri e dinastici del mondo cristiano. Quando si parla ad esempio



Gran Collare dell'Ordine di
Kalakawa del Regno delle Hawaii

degli ordini ottomani, egiziani o persiani, creati da regnanti che fondavano le proprie istituzioni su principi di fede mussulmana, oppure degli ordini sovietici e di altri Paesi dell'Europa Orientale, fondati su principi politici ispirati dalle dottrine socialiste e

comunista, non si possono ovviamente definire queste istituzioni come degli “Ordini Cavallereschi” nel vero senso della parola. Ma le similitudini di principio di queste istituzioni con quelle più propriamente cristiane e le analoghe motivazioni che ne hanno ispirato la creazione e gli scopi, rendono ovviamente indispensabile la loro inclusione in un trattato che intenda descrivere le onorificenze a livello mondiale.



Gran Croce dell'Ordine della Stella del Regno di Giordania

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI ORDINI. Dal punto di vista della classificazione, gli Ordini e le Onorificenze occupano per tradizione e consuetudine il primo posto nel vasto campo delle decorazioni, siano esse civili o militari. Secondo la più comune suddivisione, le decorazioni si classificano infatti in: Ordini ed Onorificenze; Ricompense al Valore; Decorazioni di Merito; Decorazioni di Campagna; Decorazioni di Servizio; Decorazioni Commemorative. Anche se in questo libro prenderemo in considerazione solo la prima delle sopra elencate categorie, ciò non toglie che alcune delle altre decorazioni non siano meno importanti, anzi, in alcuni casi, come per la Medaglia al Valor Militare italiana, la “Victoria Cross” britannica, o la Medaglia d’Onore del Congresso statunitense, queste ultime hanno la precedenza nei rispettivi Paesi su tutte le altre distinzioni, ordini compresi, in virtù del particolare significato legato al loro conferimento. A sua volta, la classificazione degli ordini e delle onorificenze, necessita di alcune precisazioni: deve innanzitutto essere fatta una distinzione tra gli ordini cavallereschi propriamente detti, che affondano le loro radici nelle rigide regole religiose e militari della cavalleria medioevale, e le onorificenze, che scaturiscono invece dall’esigenza nata in tempi più recenti di disporre di semplici distinzioni di merito, il cui conferimento può essere legato allo svolgimento di particolari funzioni o al riconoscimento di meriti personali. Gli studiosi classificano poi gli ordini cavallereschi in modo diverso a seconda dell’autorità che li emette, della loro situazione temporale o dei privilegi che essi conferiscono. Esistono quindi distinzioni tra ordini dinastici e statuali, familiari e semi-indipendenti, nobilitanti, religiosi o magistrali, di collana o combattenti, ecc., ecc. Per maggiore semplicità e per favorire una più rapida consultazione da parte del lettore, in questo libro non ci dilungheremo in complicate distinzioni, limitandoci ad una classificazione generale che tenga conto soltanto dei criteri storici e geografici delle varie decorazioni in trattazione.



Commendatore dell'Ordine della Gloria del Regno di Tunisia

LA STRUTTURA DEGLI ORDINI. Fino all'epoca della Rivoluzione Francese gli ordini cavallereschi sono unicamente un'espressione monastico - religiosa. Gli ordini dei Cavalieri di Malta, dei Cavalieri Templari, del Santo Sepolcro, di San Lazzaro o dei Cavalieri Teutonici, hanno infatti una regola di origine papale. Nel XV secolo si affianca a questa cavalleria quella dinastica o familiare, costituita in generale per "servire" il Signore e caratterizzata dal conferimento di insegne speciali, sotto forma di gioielli denominati collari o collane, da cui deriva il termine di "Ordini di Collana" (Ordine dell'Annunziata, del Toson d'Oro, della Giarrettiera, dello Spirito Santo, dello Speron d'Oro). Ma fino alla Rivoluzione Francese la "cavalleria" viene esclusivamente riservata ai nobili e agli aristocratici, il popolo, la borghesia non hanno diritto di ottenere questi riconoscimenti. Nel 1802 Napoleone Bonaparte istituiva l'Ordine della Legion d'Onore, creando il primo "ordine di merito" della storia, il cui conferimento poteva essere esteso ad ogni cittadino dello Stato, senza alcuna distinzione di origini o di grado, unicamente per i meriti da esso conseguiti nell'espletamento delle sue funzioni, nel campo sia civile che militare. L'Ordine veniva inoltre suddiviso in cinque gradi o classi, a seconda dell'importanza che si intendeva attribuire al riconoscimento stesso. Da allora questi principi si sono diffusi in tutto il mondo, e, seguendo lo schema napoleonico, la maggior parte degli ordini dell'era moderna si divide oggi in cinque classi, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso tipo di insegna ed un diverso modo di indossarla. Normalmente la struttura in cinque classi è composta come segue:



Placca di I Classe dell'Ordine della Casa Reale della Federazione della Malesia

- Prima classe o Cavaliere di Gran Croce. Nella quale l'insegna è costituita da una decorazione dell'Ordine - la Gran Croce appunto - da indossare tramite una sciarpa di seta nei colori distintivi dell'Ordine poggiata sulla spalla destra in modo che la decorazione risulti sul fianco sinistro. La Gran Croce è normalmente accompagnata da una placca o stella dell'Ordine da applicare sulla parte sinistra del petto al di sotto di eventuali altre decorazioni. In alcuni Ordini esiste anche una classe superiore costituita da un Gran Collare o Gran Cordone, per lo più composto di metallo prezioso e smalti, da indossare al collo.

- Seconda classe o Grande Ufficiale (detta anche Commendatore di 1^a classe o Commendatore con placca). Nella quale l'insegna è costituita da una decorazione dell'Ordine da indossare al collo tramite un nastro a cravatta, di solito accompagnata da una placca minore dell'Ordine, da indossare sul lato sinistro del petto, al di sotto di eventuali altre decorazioni.

- Terza Classe o Commendatore (detta anche Commendatore di 2^a classe). Nella quale l'insegna è costituita da una decorazione dell'Ordine da indossare al collo tramite un nastro a cravatta.

- *Quarta Classe o Cavaliere Ufficiale. Nella quale l'insegna è costituita da una decorazione leggermente più piccola delle precedenti appesa ad una sezione di nastro, sul quale è normalmente applicata una "rosetta" (una specie di bottone circolare rivestito dello stesso tipo di nastro), da appendere sul lato sinistro del petto, all'altezza del taschino.*

- *Quinta Classe o Cavaliere. Nella quale l'insegna è la stessa del Cavaliere Ufficiale, senza però la rosetta sul nastro.*

Naturalmente esistono numerosi altri tipi di strutture che caratterizzano le diverse istituzioni esistenti, passando dagli ordini costituiti da una singola classe, ad altre istituzioni che possono invece arrivare a comprendere anche nove o più classi diverse. Altre differenze esistono poi nelle diverse caratteristiche usate per l'identificazione delle varie classi delle insegne, che - ad esempio - invece della rosetta sul nastro per distinguere il Cavaliere Ufficiale dal Cavaliere, possono essere identificate per via del diverso metallo di cui sono composte (argentate anziché dorate), per l'assenza di una parte degli smalti, o utilizzando altri accorgimenti.

Le insegne regolamentari degli ordini vengono normalmente indossate solo il giorno del conferimento ed in poche altre occasioni speciali (il giorno della festa dell'ordine, il giorno della festa nazionale, durante cerimonie o ricevimenti ufficiali, ecc.).

I militari usano normalmente indossare sull'uniforme di servizio soltanto dei nastri delle decorazioni ricevute, senza le insegne vere e proprie, il cui utilizzo viene riservato solo alle occasioni ufficiali con l'uso della grande uniforme. Dalla metà circa dell'Ottocento

si è poi sviluppato, soprattutto nel campo civile, l'uso di indossare in certe occasioni delle "miniature", ossia delle versioni ridotte delle decorazioni, che vengono applicate sul lato sinistro del petto al di sopra del taschino sugli abiti da sera. Anche queste ultime sono diventate articoli d'interesse per i collezionisti, soprattutto per via del loro costo decisamente più contenuto.



Insegna dell'Ordine della SS. Annunziata



I classe dell'Ordine del Sole del Regno dell'Afghanistan

LA STRUTTURA DELLE SCHEDE DESCRITTIVE DEL LIBRO. In questo libro ho scelto di dedicare a ciascun Ordine preso in considerazione una scheda descrittiva sintetica, suddivisa indicativamente in quattro parti. Ciascuna scheda inizia con il nome completo dell'ordine - tradotto nel miglior modo possibile in

italiano - che fa da intestazione alla scheda stessa. Segue poi una breve ricapitolazione dei fatti principali relativi alla storia dell'ordine stesso: la data di fondazione, il nome del fondatore, gli scopi dei conferimenti, le eventuali successive modificazioni,

ecc. Nella successiva descrizione delle insegne di ciascun ordine, ho cercato di fornire ogni dettaglio disponibile su eventuali variazioni o cambiamenti di rilievo intervenuti nel tempo sulle stesse. In questa parte ho scelto, per motivi di spazio oltre che pratici, di non inserire anche la descrizione delle placche o stelle (salvo rare eccezioni), tenendo conto del fatto che nel novanta per cento dei casi la placca è costituita da una riproduzione dell'insegna stessa, o di una parte di essa, applicata su una stella metallica dorata o argentata di forma e dimensioni variabili (anche se sostanzialmente molto simili tra loro), la cui descrizione non aggiungerebbe nulla di particolarmente significativo a quella già fornita per l'insegna stessa. Nell'ambito di ciascuna scheda, ho comunque cercato di inserire sia un'immagine dell'insegna che una della rispettiva placca, in modo da fornire al lettore la possibilità di osservarne visivamente la forma e le caratteristiche. Nell'ambito delle descrizioni delle varie decorazioni, spesso assai complesse e composite, ho cercato di seguire uno schema il più possibile costante e uniforme, cercando di adoperare termini chiaramente comprensibili anche per il "profano" non addetto ai lavori. D'altra parte, per motivi pratici, si è spesso reso necessario l'utilizzo di alcuni termini più propriamente tecnici o "araldici", come patente, potenziata, trilobata, accantonata, caricata, partita, in quartata, ecc., per descrivere in maniera corretta e sintetica forme, colori o posizioni dei vari particolari delle decorazioni stesse. Nel corso delle descrizioni vengono spesso definiti dei particolari come "in oro o dorati", oppure "in argento o argentati", indipendentemente dal fatto che il metallo con il quale quegli stessi particolari sono effettivamente realizzati sia proprio dell'oro o dell'argento. Nel campo delle decorazioni infatti, non sempre tutto quello che riluce è oro per davvero. Nel riportare le varie iscrizioni, motti, date, ecc., presenti sulle decorazioni, ho cercato di fornirne una traduzione in italiano quanto più possibile esatta, anche quando queste erano in lingue internazionali di facile interpretazione. Ciascuna scheda infine, termina con una breve descrizione del relativo nastro.



Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Messicana dell'Impero del Messico

LIMITI E IMPERFEZIONI. In questo compendio ho voluto inserire (salvo rare eccezioni) soltanto quelle onorificenze nazionali che abbiano o abbiano avuto un'esistenza "ufficiale", tralasciando quelle numerose decorazioni e distinzioni istituite da enti regionali, associazioni, congreghe, confraternite, opere assistenziali, compagnie di ventura ed innumerevoli altri tipi di organizzazioni private o religiose, più o meno vagamente ispirate alle regole della cavalleria. In questo contesto, ho escluso dalla trattazione anche i numerosi ordini istituiti dalle Società della Croce Rossa a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in diversi Paesi soprattutto europei, di cui fornisco comunque una selezione di insegne in appendice al primo volume. Nella realizzazione

delle varie schede del compendio, ho peraltro inserito, quando mi è stato possibile, le immagini di alcuni dei personaggi che sono stati strettamente collegati alla storia delle varie istituzioni trattate (sovrani o capi di stato fondatori, personalità politiche o militari del tempo, ecc.), in modo da fornire al lettore, oltre alle immagini delle varie insegne degli ordini classificati, anche una traccia visiva dei protagonisti che ne determinarono - direttamente o indirettamente - le principali vicende storiche. Infine, a fianco dell'intestazione relativa a ciascun Paese considerato nel compendio, ho voluto inserire il relativo stemma araldico di riferimento, tenendo presente che i loro simbolismi sono spesso collegati a quelli delle insegne dei rispettivi ordini. Per raccogliere le migliaia di informazioni, notizie, dati storici, dettagli tecnici e illustrazioni necessari alla realizzazione del presente libro - tra l'altro ancora lacunoso sulla situazione delle onorificenze di svariati Paesi - ho dovuto scavare tra centinaia di testi, trattati, opuscoli, articoli di riviste, siti internet, cataloghi d'asta, ecc. Nel compiere questo esercizio, ho certamente potuto commettere qualche errore od omissione, e anche se tali imperfezioni sono state da me compiute in assoluta buona fede e del tutto involontariamente, me ne scuso comunque sentitamente con i lettori. Ogni segnalazione, precisazione o correzione che studiosi e ricercatori del settore vorranno farmi pervenire (sia direttamente che tramite l'Editore), sarà pertanto accolta con riconoscenza e con l'impegno di integrare - nei limiti del possibile - con tali correzioni un'ipotetica prossima edizione di questo libro».



Gran Croce dell'Ordine
dei SS. Maurizio e Lazzaro

Subito dopo troviamo l'*Historical outline of the birth and evolution of knighthood orders and honours* [The birth of chivalric ideals; The Crusades; The evolution of Knighthood; The first religious-military orders (Order of St John of Jerusalem, Order of the Knights of the Holy Sepulchre, Order of the Knights Templars, Order of the Teutonic Knights); The development of European orders in the feudal period and the birth of 'dynastic' orders; From the transformation of the orders into honorary titles, to the French Revolution and the Napoleonic era; From the creation of the Legion of Honour to the development of the orders of merit; The two World Wars and the great geo-political changes of the XX century in Europe; The development of orders and honours in countries outside Europe; Conclusions].

Orders and Honours of Italy and Europe, Italy [The Orders and Honours of the Italian Republic; The dynastic orders of the House of Savoy and the Kingdom of Italy; Orders of the states prior to unification (Kingdom of the Two Sicilies, Duchy of Lucca, Duchy of Mantua, Duchy of Modena, Grand Duchy of Tuscany); The Holy See; The Republic of San Marino; The Sovereign Military Order of St John of Jerusalem, known also as Order of Rhodes, and of Malta (Order Pro Merito Melitense), the non Catholic Orders

of St John and the insignia of various European Priories -; The Equestrian Order of the Holy Sepulchre of Jerusalem].

Europe [Albania (II Republic, Popular Republic, Kingdom, Principality); Austria (I and II Republic, Austro-Hungarian Empire); Belarus; Belgium; Bosnia-Herzegovina (Republic of Bosnia-Herzegovina and Republic Srpska); Bulgaria (Republic, Socialist Republic, Kingdom); Croatia (Republic, Italian-German Protectorate); Czech Republic (Republic, Socialist Republic of Czechoslovakia, I Republic); Denmark; Estonia (II and I Republic); Finland; France (Republic, Restoration, Empire, Kingdom); Germany (Federal Republic, Democratic Republic, III Reich, Empire, states prior to unification); Greece (Republic, Kingdom); Hungary (Republic, Socialist Republic, Monarchical Regency); Iceland; Latvia (II and I Republic); Lichtenstein; Lithuania (II and I Republic); Luxembourg; Macedonia; Malta (Republic); Moldova; Monaco; Montenegro (Kingdom); Netherlands (Kingdom of the Netherlands, Kingdom of Holland); Norway; Poland (Republic, Socialist Republic); Portugal (Republic, Kingdom); Romania (Republic, People's Republic, Kingdom); Russia (Russian Federation, Soviet Union, Tsarist Empire); Serbia (Republic, Federal Republic of Yugoslavia, Socialist Republic of Yugoslavia, Kingdom of Serbia); Slovakia (Republic, German Protectorate); Slovenia; Spain (Kingdom, Republic and Dictatorship, Restoration); Sweden; Ukraine; United Kingdom].

Decorations of the Red Cross, Index Volume I.

Il secondo volume contiene: *Orders and Honours of extra European countries; North and Central America*

[Canada; Cuba; Dominican Republic; El Salvador; Guatemala; Haiti (Republic, Kingdom); Honduras;

Jamaica; Mexico (Republic, Empire); Nicaragua; Panama; Union States of America]; *South America*

[Argentina; Bolivia; Brazil (Republic, Empire); Chile; Colombia; Ecuador; Guyana; Paraguay; Perù; Surinam; Uruguay; Venezuela].

Asia, the Middle East and the Persian Gulf [Bahrain; Cyprus; Iran (Islamic Republic, Kingdom); Iraq; Israel; Jordan; Kuwait; Lebanon; Oman; Qatar; Saudi Arabia; Syria; Turkey (Republic, Ottoman Empire); United Arab Emirates; Yemen (Unified Republic, Republic of North Yemen, Republic of South Yemen)].

South and Central Asia [Afghanistan (Republic, Kingdom); Armenia; Bhutan; Cambodia (Kingdom, Khmer Republic, Restoration); India (Republic, Principalities); Kazakhstan; Laos (Republic, Kingdom); Mongolia; Myanmar (Burma); Nepal; Pakistan; Singapore; Thailand (Siam); Vietnam (Republic of North Vietnam and Unified Republic, Republic of South Vietnam, Kingdom of Annam and Thai Federation)].

Asia Far East [Brunei Darussalam; China (Nationalist Republic and People's Republic, Empire and First Republic); Indonesia; Japan (Empire, Protectorate of Manchukuo);



Gran Croce con spade dell'Ordine della Corona di Prussia

Korea (Republic of South Korea, Republic of North Korea, Empire); Malaysia (Federation and Sultanates); Philippines].

North and Central Africa [Algeria; Benin (Dahomey); Burkina Faso (Alto Volta); Cameroon; Republic of Central Africa; Chad; Egypt (Republic, Kingdom); Ethiopia (Republic, Kingdom); Gambia; Ghana; Guinea; Equatorial Guinea; Ivory Coast; Liberia; Libya (Kingdom, Republic); Mali; Mauritania; Morocco (Kingdom, French Protectorate, Spanish Protectorate); Niger; Nigeria; Senegal; Sierra Leone; Somalia; French Somalia (Djibouti); Sudan; Togo; Tunisia (Republic, French Protectorate)].

South Africa [Botswana; Burundi; Comoros (Sultanate, Republic); Congo (Zaire, Katanga); Congo - Brazzaville; Gabon; Kenya; Lesotho; Madagascar (Kingdom, Republic); Malawi; Namibia; Rwanda; South Africa (I and II Republic); Tanzania (Zanzibar); Uganda; Zambia; Zimbabwe (Rhodesia)].

Oceania [Australia; Fiji Islands; Hawaii (Kingdom); New Zealand; Papua New Guinea; French Polynesia; Solomon Islands]. E per concludere: *Index Volume II*;

Bibliography; List of websites of phaleristic or chivalric interest; The International Commission for Orders of Chivalry - ICOC. (Maria Loredana Pinotti)



TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i titoli accademici, cavallereschi o nobiliari e i predicati, pubblicati nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come pervenuti, senza entrare nel merito.

Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.